

Il 2005 degli astucci

OSSERVATORIO Bene le PMI, cresce il cosmetico, ma in media si registra una diminuzione del giro d'affari e, soprattutto, dei ricavi. Dati e suggestioni sul 2005 dal monitoraggio annuale del settore cartotecnico, promosso da Gifasp/Assografici e presentato nel corso dell'assemblea di dicembre. E.P.



L'assemblea organizzata il primo dicembre scorso dal gruppo di specializzazione Assografici dedicato agli astucci pieghevoli (Gifasp), rappresentato dal presidente Giuseppe Meana, è stata occasione di scambio con l'associazione europea del settore Ecma: il presidente Alexander Baumgartner ne ha delineato la missione e ha espresso le valutazioni sulle prospettive del comparto nei prossimi anni.

Ma l'incontro ha inoltre permesso di dare continuità all'esperienza dell'Osservatorio Economico del Settore Cartotecnico. Avviata nel 1998 e giunta alla nona edizione, questa attività di "monitoraggio ragionato" si è dimostrata un utile strumento di gestione: con l'intento di favorire un confronto fra imprenditori sulle problematiche di sviluppo delle aziende, sistematizza e analizza i risultati conseguiti dalle imprese cartotecniche (in questa edizione si parla del 2005), confrontandoli con l'evoluzione degli anni prece-

denti. Il lavoro, svolto sulla base dei dati forniti da 53 aziende che nel 2005 hanno raggiunto un fatturato complessivo di 692,3 milioni di euro. Ne riprendiamo alcune conclusioni significative.

All'insegna della prudenza - Secondo gli estensori del rapporto, il 2005 si caratterizza per una generale diminuzione del giro d'affari, che ha causato una maggiore attenzione al controllo dei costi e la scelta di contenere o rinviare le decisioni di investimento.

Come già osservato nella precedente edizione dell'Osservatorio, la crescente pressione competitiva determina, da un lato, la progressiva convergenza delle performance aziendali intorno alle medie del settore e, dall'altro, la selezione del gruppo di società caratterizzate da un profilo di eccellenza. Nel 2005, inoltre, la significativa riduzione dei ricavi si traduce in un leggero peggioramento del reddito operativo, che beneficia, peraltro, della diminuzione degli ammortamenti.

Il reddito netto, che rappresenta il 2,0% dei ricavi, è quasi allineato a quello del 2004. In termini patrimoniali, l'aumento del capitale investito netto è determinato dalla forte crescita del capitale circolante netto, mentre le attività fisse subiscono un'ulteriore diminuzione (i nuovi investimenti non eguagliano gli ammortamenti). Le aziende del settore, al di là di alcuni casi,

confermano comunque una generale solidità. Infine, dal punto di vista finanziario i limitati investimenti compensano la riduzione del cash flow e generano un flusso di cassa positivo.

Note positive - Guardando ai comparti di destinazione, nel 2005 gli specialisti che operano nel cosmetico hanno raggiunto risultati superiori alla media, conseguendo un reddito netto pari al 5,5% dei ricavi. In termini di classi dimensionali, le piccole imprese sono le sole a registrare una crescita del fatturato.

Le medie imprese evidenziano invece una consistente diminuzione del giro d'affari (-6%) e anche le realtà con più di 100 dipendenti riducono il fatturato, pur presentando comunque il valore aggiunto più elevato. ■

Converting

Cases in 2005

OBSERVATORY SMFs doing OK, cosmetics growing, but all told a drop in turnover and aboveall in revenue was seen. Figures and indications on 2005 from the yearly monitoring of the paper&cardboard converting sector, promoted by Gifasp/Assografici and presented during the December assembly. E.P.

The assembly organized last December 1st by the Assografici special group for folding cases (Gifasp) represented by the current president Giuseppe Meana – was the occasion for exchanges with the European sector association (Ecma), that illustrated, in the talk given by Alexander Baumgartner, its own mission and the ratings on the prospects of the segment for the coming years. The encounter what is more enabled the continuation of the experience of the Economic Observatory of the Paper & Cardboard Converting Sector. Set up in 1998 and now in

its ninth edition, this activity of "reasoned monitoring" has shown itself to be a useful management tool: with the intent of favouring an exchange of opinions between entrepreneurs on the problems of development of the concerns, orders and analyses the results achieved by the paper&cardboard converting concerns (this edition covers 2005), comparing figures with the developments of the previous years.

The work is carried out on the basis of data provided by 53 concerns that in 2005 attained an overall turnover of 693,3 million

Euro. We here reiterate some important conclusions.

A prudent approach - According to the draughters of the report presented to the assembly, 2005 features a general drop in turnover, that led to a greater attention of the concerns to controlling costs and the choice of limiting or postponing any decisions on investments. As already observed in the preceding edition of the Observatory, the growing competitive pressure on the one hand has led to the progressive convergence of the companies around the sector average and on the other the selection of a group of companies featuring a profile of excellence. In 2005 as well, the sizeable reduction in profits led to a slight worsening of working proceeds, that what is more benefited from the lower amortisation. Net income, that accounts for 2,0% of revenue, is almost in line with that of 2004. In terms of assets, the increase of net

invested capital is due to the strong growth of net circulating capital, while fixed activities are down even further (the new investments are not equal to the amortisations). The companies in the sector, apart from some cases, all the same confirm themselves to be solid. Lastly, from the financial point of view the limited investments compensate the reduction of cash flow and generate a positive run of the same.

Positive notes - Looking at the segments of destination, in 2005 too the specialists that operate in the cosmetics sector attained above average results, attaining an average net income standing at 5.5% of proceeds. In terms of size, the smaller sized concerns are the only ones that registered an increase in turnover. The average size concerns in turn show a considerable drop in turnover (-6%) and even the concerns with more than 100 employees showed a drop, even while still presenting the highest added value. ■